



## Centri di comunità nelle scuole cervesi

Il Comune di Cervia intende sviluppare nei prossimi mesi un percorso partecipativo per coinvolgere la comunità nella creazione di centri di comunità (community hub) attraverso l'utilizzo di spazi pubblici poco utilizzati (es. utilizzo spazi scolastici in orari extrascolastici). **La proposta di sviluppare il percorso partecipativo "HubS Cervia" è stata candidata dall'Amministrazione al Bando 2016 L.R. 3/2010, ed è risultata tra i vincitori del contributo regionale (Det. n° 14274 del 12.9.2016 - Servizi affari legislativi).** Risultato atteso dal percorso è la condivisione di **indirizzi, condizioni, incentivi e regole** incentrate sull'intenzione concreta di aprire in ogni scuola disponibile un Community HUB dove **sperimentare la democrazia, la responsabilità, la fiducia, la voglia di cambiamento, la cura del territorio e della comunità.**

I "Community Hub - Scuola" sono da intendersi dunque come **strutture a servizio della comunità e come luogo di avvio, garanzia e presidio di percorsi di partecipazione** locale; ma anche come spazi ibridi dove favorire l'inclusione socio-culturale, ospitare pratiche differenti, incontrarsi per progettare insieme; soprattutto sono un'opportunità per l'innescio di comunità resilienti.

**La democrazia, la responsabilità, la fiducia, la voglia di cambiamento, la cura del territorio e della comunità, hanno visto da sempre nella scuola un fulcro di riferimento.** Custodire e valorizzare i **beni comuni materiali e immateriali** è possibile soltanto nelle società ricche di capitale sociale basato su quelle importanti risorse coesive che, spesso, solo la Scuola sa stimolare attraverso rapporti di reciprocità.

Tale presupposto è stato alla base di molte delle **scelte di governo del territorio**, e in particolare:

- il valore della **rete scolastica diffusa** è stato confermato e rafforzato nell'ambito della complessiva riorganizzazione locale, che dall'anno scolastico 2014/15 ha visto la nascita di tre Istituti comprensivi senza la chiusura di nessun plesso scolastico;
- i Consigli di zona (espressione del decentramento locale) utilizzano le **scuole come punto d'incontro, confronto e riflessione collettiva**;
- **la scuola è centro democratico riconosciuto dalle diverse comunità locali**, da tempo protagoniste di processi partecipativi e di emersione di "talenti" e che trovano nello spazio scolastico stesso uno strumento per il coinvolgimento attivo.

### Obiettivi

Definizione dei contenuti e della struttura del "Regolamento hubS", per **incentivare la democrazia partecipativa locale** attraverso la creazione di "centri di comunità", vale a dire **luoghi-protagonisti della cura e gestione responsabile dei beni comuni materiali e immateriali.**

- Stimolare la partecipazione democratica valorizzando diversi punto di riferimento territoriale.
- Attivare "centri" (scuola-hub) in cui si possano elaborare e sviluppare proposte riguardanti i beni comuni.
- Aggregare attorno alla scuola-hub le opportunità di partecipazione democratica.
- Costituire un sistema informativo integrato fra Amministrazione-Scuole-Comunità.
- Permettere ai cittadini di disporre di uno strumento-luogo per l'azione collaborativa e la condivisione.
- Promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di pratiche partecipative.
- Dotare i Consigli di Zona di una sede funzionale e rappresentativa della cittadinanza attiva.

## Il percorso partecipativo

Il percorso prevede: una fase di ascolto delle diverse comunità scolastiche (es. collegio docenti, comitato genitori, ec...), dei referenti/rappresentanti degli istituti di partecipazione oggi attivi (es. Consigli di Zona), dei referenti/rappresentanti dei principali organismi di consultazione e attivazione locale (es. consulte, coordinamento del volontariato, ecc..) finalizzata alla composizione e attivazione del Tavolo di Negoziazione; una fase di confronto attraverso momenti di lavoro del tavolo di negoziazione stesso, focus group e workshop tematici, momenti partecipativi allargati alla cittadinanza; una fase conclusiva di definizione del documento di proposta partecipata e di presentazione pubblica dell'esito con un evento informativo-creativo.

Fase	Macro-azioni	Tempi
Condivisione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento interno.</li> <li>- Focus group con i rappresentanti delle comunità scolastiche (dirigenti, rappresentanti di insegnanti, rappresentanti di genitori, ecc...)</li> <li>- Promozione del progetto e sollecitazione delle realtà sociali locali (coordinamento del volontariato, consigli di zona, ...)</li> <li>- Costituzione del primo nucleo del TdN e definizione delle regole di funzionamento.</li> <li>- Programmazione operativa del processo partecipativo.</li> <li>- Attivazione strumenti di comunicazione per la promozione.</li> </ul>	Ottobre 2016
Svolgimento del percorso	<p><b>Apertura del processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento della comunità attraverso iniziative ed eventi di apertura (exhibit ricognizione sociale partecipata).</li> <li>- Costituzione definitiva del TdN.</li> <li>- Sviluppo delle attività formative (strumenti di partecipazione e luoghi di partecipazione, tra metodologie e setting funzionali).</li> </ul>	Novembre - Dicembre 2016
	<p><b>Processo partecipativo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Seminari informativi (buone pratiche attivate altrove, networking con sperimentazioni di altri comuni).</li> <li>- Incontri di discussione strutturata (workshop e gruppi di lavoro).</li> <li>- Eventi partecipativi "allargati".</li> </ul>	Gennaio - Marzo 2017
	<p><b>Chiusura del processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione delle proposte (indirizzi, condizioni, regole (Regolamento bozza) nel TdN.</li> <li>- Valutazione sulle priorità e sulle sperimentazioni da attivare.</li> <li>- Commozione e redazione definitiva del Documento di proposta partecipata.</li> </ul>	Marzo - Aprile 2017